

"Questa è una crisi diversa dalle altre, nata al centro del sistema finanziario che ha provocato una mancanza di fiducia tra operatori"

## Smaghi: "Il tesoretto si poteva usare per il disavanzo"

### I "tesoretti"

Cifre in miliardi di euro

#### TESORETTO 2006

Extragettito a consuntivo oltre le previsioni di settembre 2006



10

7,5 contabilizzati per la riduzione del debito pubblico  
2,5 destinati a pensioni basse e ammortizzatori sociali col d.l. del luglio 2007

#### TESORETTO 2007

Extragettito rispetto alle stime del Dpef di giugno

5,9

Minori spese rispetto alle previsioni

2,0

7,9

Speso con d.l. del settembre 2007: bonus incapienti, taglio Ici e affitti, infrastrutture, cooperazione internazionale



#### TESORETTO 2008

Extragettito dato per "acquisito" a settembre 2007

6,3

Speso con la Finanziaria 2008: tagli fiscali, pensioni, pubblico impiego...



ANSA-CENTIMETRI

ROMA - Dalla crisi economica in atto "si potrà uscire anche rafforzati", a patto di "ricostruire da zero il sistema della finanza". E' la ricetta tratteggiata da Lorenzo Bini Smaghi, membro italiano del Comitato esecutivo della Bce, nel corso di un Forum organizzato all'Ansa in occasione dei dieci anni dall'introduzione dell'Euro. Ma non solo la crisi economica mondiale e la moneta unica sono stati gli argomenti al centro della discussione: nel dibattito c'è stato anche spazio per una riflessione sul 'tesoretto', al centro nei mesi scorsi di un acceso dibattito tra chi riteneva che l'extragettito dovesse andare ad abbassare il deficit e chi voleva usarlo per misure sociali e di sostegno. Ecco in breve l'opinione del banchiere centrale su questo ed altri temi. "Spostare nel tempo i problemi rischia di peggiorarli - avverte Bini Smaghi -. Se avessimo utilizzato il tesoretto per ridurre il disavanzo di questi ultimi due anni, oggi avremmo lo spazio per riformare quegli ammortizzatori su cui, in tempi migliori, sono forse stati fatti degli errori". Il riferimento è alle pensioni, al ritardo su cui, secondo il banchiere

centrale, si è intervenuti sull'allungamento dell'età pensionabile e ai contraccolpi sul bilancio dello Stato. "Chi oggi cerca di tenere sotto controllo i conti pubblici fa un servizio non solo a questa generazione, ma anche alla prossima", sottolinea Bini Smaghi. Se non ci fosse stato l'ombrello protettivo dell'euro, "avremmo avuto tensioni valutarie pesanti che avrebbero potuto comportare politiche molto dure, come quelle del '92". Bini Smaghi non ci sta ad attribuire alla moneta unica la responsabilità dell'erosione del potere d'acquisto. Un fenomeno reale, quest'ultimo - ha detto - ma legato a un sistema distributivo poco concorrenziale che è un'inefficienza del sistema italiano". Quanto a un possibile ingresso nell'euro della Gran Bretagna, "dipenderà - dice - dal cittadino inglese, che dovrà rendersi conto che far parte di una grande area economica è un vantaggio". Di fronte alla crisi economica e finanziaria in atto "si deve ricostruire da zero il sistema della finanza mondiale, ripartendo dalle radici, che sono le banche".

"Questa - ha detto ancora Bini Smaghi - è una crisi diversa dalle altre, nata al centro del sistema finanziario. E ha provocato una mancanza di fiducia tra operatori" che non ha precedenti. Per uscirne serve "un'economia nuova, bisogna cambiare i meccanismi contabili e le regole di vigilanza. L'ingegneria finanziaria, almeno per un periodo e' finita". Ma "da questa crisi l'Europa può uscire più forte", assicura Bini Smaghi, e affermarsi come "unità politica oltre che economica". Del resto, già di fronte alla crisi in atto "l'Europa si è comportata manifestando un'unità politica". In questo ottica, "credo che il G7 resterà centrale - ha detto - e resterà trainante l'asse Europa-Usa". Sul fronte della politica monetaria, Bini Smaghi non si è sbilanciato sulle prossime mosse della Bce e su un possibile, nuovo taglio dei tassi a gennaio. Ma ha lanciato una frecciatina alle banche: "L'Euribor è sceso in questi mesi - ha detto a proposito del tasso interbancario - ma resta ancora alto" e su questo fronte "c'è una vischiosità del sistema finanziario".

Il Leader dell'Italia dei Valori e l'inchiesta di Napoli

## Di Pietro: "I magistrati vadano avanti"

ROMA - "Le intercettazioni sono un strumento necessario e chi, come me, non ha nulla da temere" può liberamente dire "i magistrati vadano avanti". Lo ha dichiarato il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, commentando la pubblicazione di alcune intercettazioni che indirettamente chiamerebbero in causa lui e suo figlio Cristiano a proposito delle inchieste napoletane.

- Non c'è figlio che tenga - dice a chiare lettere il leader dell'Idv -. E siccome non ho nulla da temere, non ho niente da nascondere e quindi posso dire solo 'buon lavoro ai magistrati'. Non so se questo telefilm, che non ha né capo né coda, sia stato fatto uscire oggi ad arte. Ma cosa importa? Non mi unirò, come in molti speravano, alla politica paludata che se la prende con i magistrati e chiede la riforma delle intercettazioni. Anzi dico: ben vengano le intercettazioni e la pubblicazione sui giornali quando non sono coperte dal segreto di istruttoria. L'informazione faccia il suo dovere e informi tutti su tutto. I magistrati facciano il loro dovere e indagano su tutto.

Il leader dell'Italia dei Valori afferma che qualcuno potrebbe chiedersi "se sia un caso il fatto che queste intercettazioni escano fuori proprio all'indomani del voto in Abruzzo e nel giorno stesso in cui vado in Campania e confermo l'uscita degli esponenti dell'Idv dalle giunte provocando possibili elezioni".

- E sempre nello stesso giorno in cui indico la responsabilità politica del sindaco, del presidente della Regione e della provincia su quello che sta accadendo - sottolinea -. E' vero, potrebbe essere una spiegazione interessante e potrebbe giustificare quello che succede... Ma siccome io non ho nulla da temere sapete che vi dico: e che me frega? Che mi importa - argomenta il leader dell'Idv - se lo hanno fatto per delegittimare o meno? Sarebbe solo una dietrologia e a me non interessa. E siccome, ripeto, non ho niente da temere, auguro buon lavoro ai magistrati che fanno il loro lavoro. Vadano pure avanti e si facciano tutte le indagini che si devono fare".

Rimarca:

- Come ogni buon politico dico che non c'è figlio che può permettere di bloccare le intercettazioni e che sono ben contento che si indaghi così si distinguerà il grano dal loglio e da buon ministro mi dico orgoglioso di aver provveduto alla rotazione dei dirigenti del ministero delle Infrastrutture. Non grido quindi allo scandalo ma al salutare intervento della magistratura.

Di Pietro rivela che "non esiste nessuna talpa e nessun magistrato" che gli ha suggerito di far rotare i dirigenti del ministero delle Infrastrutture quando ne era ministro.

- Nel 2007 c'era un chiacchiericcio vario - spiega - nel ministero che diceva che qualche funzionario fosse in una posizione privilegiata e io ho provveduto a fare degli spostamenti. Non esiste nessuna talpa, quindi, ma solo buona precauzione.

Il leader dell'Idv ci tiene a specificare che alcuni spostamenti sono stati fatti "per precauzione" e per "punizione" ma altri anche come "premio, per una promozione".

- Peraltro - aggiunge Di Pietro - non mi sono accorto di nessun tentativo di ricatto né nei miei confronti né presso mio figlio. L'ho appreso dai giornali. Bisogna vedere peraltro se quello che in un'intercettazione appare come un recondito pensiero, poi si trasforma in azione.

E conclude:

- Mai mi lamenterei del fatto che dei giornali riferiscono di dichiarazioni e comportamenti di personaggi pubblici e politici. Dovremmo smetterla di preoccuparci delle notizie ma ognuno, se non ha niente da nascondere, raccontare la propria verità.

### DALLA PRIMA PAGINA

## Trema la terra...

sono uscite dagli uffici e dalle fabbriche, soprattutto nella zona del lungolago.

- La scossa è stata superficiale, e questo spiega il fatto che sia stata avvertita distintamente in diverse province - ha spiegato Egidi. Il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi, non ha escluso il rischio di ulteriori scosse di assestamento. Diverse, ma nessuna grave, le segnalazioni giunte alle centrali operative nelle province di Parma e Reggio. In alcune zone i telefoni sono rimasti isolati, sia quelli cellulari che in alcuni casi quelli fissi; a Langhirano (Parma) è scoppiata una tubatura del gas su una strada provinciale, a Mamiano c'è stato un consistente crollo di calcinacci; danni anche alla chiesa di Felino e alla Pieve di Sant'Ambrogio, nella zona di Neviano. Nel Reggiano lesioni sono state segnalate in particolare alla chiesa e al campanile di Quattro Castella: il tempio è stato precauzionalmente chiuso al culto e oggi si deciderà se la chiesa potrà ospitare le celebrazioni natalizie. A San Polo d'Enza in diversi negozi è caduta merce dagli scaffali, all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio si sono staccati piccoli pezzi di intonaco in alcuni reparti, specie in neonatologia, ma la situazione non ha creato preoccupazione.